



COMUNE DI CASTIGLIONE FIORENTINO

Provincia di Arezzo

PROPOSTA DI PROGETTO

per la richiesta di contributi economici ai Comuni toscani in attuazione della Legge regionale del 4 febbraio 2025 n. 10 *“Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell’identità territoriale”*

1. Soggetto richiedente COMUNE DI CASTIGLIONE FIORENTINO (AR)

2. Titolo FUORI GIOCO: Strategie territoriali per il contrasto alla dipendenza da gioco d’azzardo

3. Periodo di svolgimento

Inizio 01/07/2025 (gg/mm/aa) termine 30/09/2026

4. Luogo di svolgimento

Sede CASTIGLIONE FIORENTINO Indirizzo TERRITORIO COMUNALE
Comune CASTIGLIONE FIORENTINO Provincia AR CAP 52043

5. Descrizione dell’iniziativa:

Il gioco d’azzardo rappresenta un’attività *normale*, ma comporta un forte rischio di trasformarsi in una dipendenza insidiosa e pervasiva, spesso invisibile, che colpisce ogni fascia di età e condizione sociale, incidendo negativamente sulla salute psico-fisica delle persone e sulle relazioni familiari. In tale senso, il Gioco d’azzardo patologico (GAP), o ludopatia, rappresenta una crescente emergenza socio sanitaria che coinvolge fasce sempre più ampie di popolazione, con conseguenze significative sul piano individuale, familiare e comunitario.

Il progetto “Fuori Gioco” si propone di attivare sul territorio interventi di contrasto, prevenzione e sensibilizzazione sulla tematica del gioco d’azzardo e delle nuove dipendenze, attraverso un approccio diffuso, partecipativo e differenziato per target, con lo scopo di prevenire il coinvolgimento attraverso la rete e la comunicazione.

Verrà messa in campo la figura centrale degli Operatori di Strada, capaci di agire nei luoghi informali, e di entrare in relazione diretta e autentica con i diversi segmenti della popolazione utilizzando linguaggi e strumenti adeguati.

All’interno del progetto saranno promossi **eventi, incontri e laboratori** per coinvolgere attivamente la cittadinanza e contribuire alla costruzione di una comunità più resiliente contro il gioco d’azzardo, oltre ad una serie di azioni che coinvolgono diverse fasce di età con attività specifiche rivolte anche a **famiglie, adulti di riferimento, catechisti e allenatori sportivi** condotte da professionisti esperti. Tra le attività anche i **Laboratori di Sensibilizzazione e Prevenzione sul Gioco d’azzardo e Dipendenze tecnologiche nelle scuole** del territorio interessato.

Verrà posta particolare attenzione a target specifici quali **over 65**, donne e **adolescenti**, dal momento che l'incidenza del gioco d'azzardo tra gli anziani in Italia è in crescita e rappresenta un fenomeno preoccupante, spesso sottovalutato. Parimenti, il 53% degli studenti italiani ha praticato almeno una volta il gioco d'azzardo, e, tra questi, il numero di studenti minorenni con comportamenti di gioco problematico è aumentato da 68.000 a 90.000, mentre quelli a rischio sono passati da 80.000 a oltre 136.000 (rapporto ESPAD 2023).

Il progetto si propone di attivare interventi basati sulla **metodologia di prossimità** con l'impiego delle Unità di Strada mediante una distribuzione territoriale strategica e omogenea su tutto il territorio della Città Metropolitana dei Gruppi e delle zone d'azione delle Unità mobili, unitamente alla creazione di un punto/sportello di accesso immediato per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso i soggetti della rete locale, i social media e quelli tradizionali.

Le azioni che si realizzeranno sono le seguenti:

Informazione: promuovere la cultura della prevenzione del GAP sul territorio;

Sensibilizzazione: incrementare la consapevolezza sui rischi legati al gioco d'azzardo, informando la cittadinanza sui rischi del gioco d'azzardo patologico;

Prevenzione: prevenire l'insorgenza del comportamento di gioco problematico nelle fasce a rischio, intercettando precocemente situazioni di rischio e forme di vulnerabilità;

Empowerment di comunità: favorire lo sviluppo di comunità competenti e responsabili, rafforzando la consapevolezza e la capacità di auto-protezione;

Networking: sviluppare reti locali tra istituzioni, cittadinanza ed esercizi commerciali.

Metodologia

L'impianto progettuale si fonda su una metodologia proattiva, partecipativa e territoriale, in cui gli Operatori di Strada agiscono come facilitatori e mediatori tra istituzioni e cittadinanza. L'approccio utilizza gli strumenti della *peer education*, della mappatura territoriale partecipata e della comunicazione di prossimità

6. Finalità:

Il progetto si prefigge obiettivi specifici a seconda dei target affrontati:

1. Giovani – Scuola e tempo libero: Aumentare la conoscenza dei meccanismi psicologici e sociali del gioco; Rafforzare nei giovani le competenze critiche e strumenti per riconoscere i meccanismi psicologici e commerciali del gioco; Promuovere stili di vita alternativi e salutari.

2. Adulti – Comunità informata e consapevole: Favorire la consapevolezza sui segnali precoci del GAP e rafforzare la vigilanza comunitaria sul rischio della ludopatia; Offrire strumenti informativi chiari e accessibili, con particolare riferimento all'accesso alla rete dei servizi territoriali competenti (Ser.D.); Coinvolgere la famiglia come primo presidio preventivo.

3. Esercenti – Rete del commercio responsabile: Promuovere il ruolo attivo dell'esercente nella prevenzione territoriale del GAP; Offrire strumenti per riconoscere comportamenti problematici; Sensibilizzare sull'impatto sociale del gioco d'azzardo.

4. Over 65 – Tra pari, senza azzardo: Fornire strumenti per riconoscere e affrontare il rischio di dipendenza dal gioco; Promuovere il benessere e l'attivazione sociale nella terza età, contrastando l'isolamento e la vulnerabilità psicologica; Potenziare il ruolo degli anziani come risorsa per la comunità.

7. Modalità realizzative:

Il progetto utilizza modalità diverse a seconda dei target affrontati:

1. Giovani: Gruppi informali di giovani e giovanissimi nei contesti del divertimento e nei luoghi del tempo libero (eventi musicali, centri giovanili, piazze, quartieri cittadini/Rioni); studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Azioni: Percorsi di *peer education* con studenti selezionati e formati ad hoc su gioco, dipendenze, autoconsapevolezza, emozioni; *Contest* creativi (meme, brevi video) sui social a cura dei *peer*; Presidi informativi nei luoghi del divertimento (con materiali visual e gadget tematici);

2. Adulti: Popolazione adulta, famiglie, educatori, cittadini in occasione di eventi pubblici (fiere, mercati, sagre), e nei principali luoghi di aggregazione (bar, associazioni, palestre, ecc.).

Azioni: Presenza attiva degli Operatori di Strada con stand informativi in occasione di eventi; Organizzazione di eventi tematici ad hoc (es. incontri pubblici, “Fuori Gioco Day”, con testimonianze e momenti partecipativi); Distribuzione di materiale divulgativo (materiali cartacei e digitali, con QR code);

3. Esercenti: Esercenti di tabaccherie, bar ed esercizi commerciali con offerta di gioco lecito.

Azioni: Mappatura partecipata degli esercizi commerciali interessati dalle varie tipologie di gioco (“Gratta e Vinci”, video slot, ecc) e somministrazione di brevi questionari per la rilevazione qualitativa delle percezioni e abitudini di gioco della clientela; Incontri formativi e informativi per gli esercenti (in presenza o online) sugli “indicatori di rischio” del GAP e sul comportamento responsabile, anche con il supporto di esperti (Ser.D.); Distribuzione di materiale informativo per i clienti da esporre nei locali (locandine, vetrofanie, brochure); Creazione di una rete territoriale di esercenti “responsabili”, promuovendone il coinvolgimento nella “Carta dell’Esercente Responsabile”.

4. Over 65: popolazione over 65, anziani soli o frequentanti centri sociali, luoghi di aggregazione per anziani.

Azioni: Formazione di *peer educator senior* con il supporto dell’Università della terza età; Realizzazione di incontri di gruppo, caffè tematici, attività ludico-educative; Distribuzione di materiali informativi dedicati (grande formato, linguaggio semplice, visivamente inclusivi).

8. Ambito territoriale di riferimento dell’iniziativa:

comunale [] provinciale [] regionale []

9. Attività di comunicazione dell’iniziativa

Indicare i canali informativi attraverso i quali sono realizzate le attività di comunicazione:

[] prodotti editoriali cartacei (inviti, depliant, manifesti)

[] prodotti editoriali informatici (pagina web, newsletter, social network)

[] eventi di lancio:

[] conferenza stampa: (*indicare data e luogo DA DEFINIRE*)

[] inaugurazione (*indicare data e luogo*)

10. In caso di progetto in corso, si richiede l’indicazione della **Delibera di Giunta di approvazione:** PROGETTO NON ANCORA IN CORSO

11. Altre informazioni che il richiedente ritiene utile fornire:

Punti di forza:

Sportello: si tratta di un’azione trasversale all’intero progetto, e consiste nella realizzazione di un luogo fisico inteso quale punto di ascolto, accoglienza e orientamento per persone a rischio di ludopatia o già coinvolte in dinamiche di dipendenza, nonché per familiari e caregiver. Nasce come luogo informale, facilmente accessibile, per favorire

l'emersione precoce del disagio e connettere l'utenza ai servizi territoriali competenti, e si configura quale punto di prossimità sul territorio per l'intercettazione precoce dell'utenza a rischio di ludopatia, in grado di raccogliere l'eventuale domanda di aiuto e orientarla verso i servizi specialistici (Ser.D), offrire un primo spazio di ascolto sicuro e riservato, e di supporto ai familiari o ai diretti interessati.

Innovazione:

Peer education senior:

All'interno delle azioni previste, si intende attivare un percorso di peer education senior finalizzato al coinvolgimento diretto di persone over 65 come testimoni, facilitatori e portavoce sul territorio nella prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). L'iniziativa nasce dalla consapevolezza della vulnerabilità di questo target rispetto alle conseguenze patologiche del gioco d'azzardo, e dalla volontà di valorizzare il ruolo sociale degli anziani non solo come soggetti potenzialmente a rischio, ma anche come risorsa educativa e relazionale per la comunità.

Attraverso la collaborazione con l'Università della Terza Età, saranno selezionati e formati peer educator senior, ovvero figure pari per età e contesto di vita rispetto alla popolazione target. La formazione sarà strutturata su contenuti specifici legati al fenomeno del gioco d'azzardo, quali meccanismi psicologici e sociali, segnali di rischio, impatto sulla salute e sulla rete familiare, integrata da moduli su tecniche comunicative, ascolto attivo e conoscenza della rete territoriale di supporto.

Al termine del percorso formativo, i peer educator senior saranno coinvolti in attività di prevenzione e sensibilizzazione presso i luoghi informali aggregazione e in occasione di eventi pubblici realizzati ad hoc. Potranno intervenire come testimoni attivi, facilitare il dialogo sul tema del gioco patologico, distribuire materiali informativi in linguaggio accessibile, promuovere comportamenti consapevoli e – laddove necessario – orientare le persone verso i servizi di supporto e presa in carico.

Il coinvolgimento attivo della popolazione anziana in un'ottica di peer education contribuisce a contrastare l'isolamento sociale, rafforzare il senso di utilità e appartenenza, e a promuovere un modello di invecchiamento attivo, responsabile e solidale. La figura del peer senior diventa così elemento chiave per amplificare l'efficacia delle azioni di prevenzione, grazie a una comunicazione autentica, orizzontale e radicata nella comunità.

12. Nel caso di presentazione della proposta progettuale in collaborazione con associazioni:

Il richiedente dichiara di presentare una **proposta progettuale che prevede**

la collaborazione con uno o più associazioni costituite da almeno un anno con sede legale o con una stabile organizzazione operativa in Toscana, che abbiano previsto, nello Statuto o nell'atto costitutivo, la finalità cui si riferisce il progetto presentato e fornisce i dati richiesti:

Denominazione associazione ASSOCIAZIONE DOG – DENTRO L'ORIZZONTE GIOVANILE con sede legale stabile ed organizzazione operativa in Toscana, nel Comune di Castiglion Fiorentino con sede legale o stabile organizzazione operativa in via della Misericordia n.58.

Si allega copia dello statuto da cui si evince la finalità di prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

STATUTO
Associazione di Promozione Sociale (APS)

ART. 1
(Denominazione, sede e durata)

È costituita, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 117/2017, Associazione D.O.G. – Dentro l'Orizzonte Giovanile APS, da ora in avanti denominata "Associazione", con sede legale nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) con durata illimitata, i cui relativi effetti decorreranno dal termine previsto dall'art. 104, comma 2 Codice, e che alla stessa data cesserà l'efficacia delle vecchie clausole statutarie, incompatibili con la nuova disciplina degli ETS.

Viene espressamente previsto che soltanto dopo l'iscrizione del presente Statuto nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o in altro Registro che la legge dovesse prevedere in sostituzione dello stesso, l'Associazione potrà aggiungere alla denominazione "Associazione D.O.G. – Dentro l'Orizzonte Giovanile APS" anche l'espressione "Ente del terzo settore" ovvero l'acronimo "ETS".

ART. 2
(Scopo, finalità e attività)

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, avvalendosi in modo dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati:

- Interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e smi, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla Legge 22 giugno 2016, n. 112, e smi;
- Prestazioni socio-sanitarie di cui a Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato in G.U n. 129 del 6 giugno 2001 e smi;
- Educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e smi, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- Formazione Universitaria e post-universitaria;
- Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- Servizi finalizzati all'inserimento o al re-inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'art. 2, comma 4, del D.Lgs. di cui all'art. 1, comma 2, lettera c), della Legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Alloggio sociale, ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, e smi, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non-violenza e della difesa non armata;
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- Interventi inerenti al Lavoro di Strada, quali promozione del divertimento sicuro, della cultura della legalità, educativa di strada, prevenzione e riduzione del danno;
- Interventi a favore di fasce deboli e a rischio di povertà e marginalità sociale;
- Interventi a favore della prevenzione delle dipendenze e delle nuove dipendenze (Gioco d'azzardo Patologico, Cyberdipendenze, ecc.);
- Interventi a favore delle vittime di violenza, di sfruttamento, anche a scopo sessuale, delle vittime di tratta e del grave sfruttamento lavorativo, compreso il fenomeno del c.d. "caporalato".

L'Associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di amministrazione.

L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

ART. 3

(Ammissione e numero degli associati)

Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

Possono aderire all'Associazione le persone fisiche e gli enti del Terzo settore o senza scopo di lucro che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'Associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

Chi intende essere ammesso come Associato dovrà presentare all'Organo di amministrazione una domanda che dovrà contenere:

- Indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
- Dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;

L'Organo di Amministrazione delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati.

L'Organo di amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di amministrazione, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della sua successiva convocazione.

Lo status di Associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

ART. 4

(Diritti e obblighi degli associati)

Gli associati hanno il diritto di:

- Eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- Esaminare i libri sociali;
- Essere informati sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento;
- Frequentare i locali dell'Associazione;
- Partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'Associazione;
- Concorrere all'elaborazione e approvare il programma di attività ;
- Essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute e documentate;
- Prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi;

Gli associati hanno l'obbligo di:

- Rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- Svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- Versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea;

ART. 5

(Perdita della qualifica di Associato)

La qualifica di "Associato" si perde per morte, recesso o esclusione.

L'Associato che contravviene gravemente agli obblighi del presente Statuto, negli eventuali Regolamenti interni e nelle deliberazioni degli organi associativi, oppure arreca danni materiali o morali di una certa gravità all'Associazione. Può essere escluso dall'Associazione mediante deliberazione dell'Assemblea con voto segreto e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato. La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata adeguatamente all'Associato che potrà presentare le proprie controdeduzioni.

L'Associato può sempre recedere dall'Associazione.

Chi intende recedere dall'Associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione all'Organo di amministrazione, il quale dovrà adottare apposita deliberazione da comunicare adeguatamente all'Associato.

La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno 3 mesi prima.

I diritti di partecipazione all'Associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili.

Gli Associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

ART. 6 (Organi)

Sono organi dell'Associazione:

- L'Assemblea;
- L'Organo di Amministrazione (o Consiglio Direttivo);
- Il Presidente
- L'Organo di controllo, se obbligatorio ai sensi di legge

ART. 7 (Assemblea)

Nell'Assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti nel libro degli Associati.

Ciascun Associato ha un voto.

Ciascun Associato può farsi rappresentare in Assemblea da un altro Associato mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun Associato può rappresentare sino ad un massimo di 3 Associati.

La convocazione dell'Assemblea avviene mediante comunicazione scritta, contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, spedita almeno 2 giorni prima della data fissata per l'Assemblea all'indirizzo di posta elettronica risultante dal Libro degli Associati.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli Associati.

L'Assemblea ha le seguenti competenze inderogabili:

- Nomina e revoca i componenti degli organi associativi e, se previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- Approva il bilancio di esercizio;
- Delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del terzo settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- Delibera sulla esclusione degli Associati;
- Delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
- Approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- Delibera lo scioglimento;
- Delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
- Delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli Associati, in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli Associati presenti, in proprio o per delega.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Per modificare l'Atto costitutivo e lo Statuto occorre la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ degli Associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ degli Associati.

ART. 8

(Organo di Amministrazione)

L'Organo di Amministrazione opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

Rientra nella sfera di competenza dell'Organo di Amministrazione tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- Eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- Formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- Predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- Predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- Deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati;
- Deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati;
- Stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- Curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o a essa affidati.

L'Organo di Amministrazione è formato da un numero di componenti, compreso tra 3 e 5, nominati dall'Assemblea per la durata di 3 anni e sono rieleggibili.

La maggioranza degli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli Enti Associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.⁵⁹

L'Organo di Amministrazione è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni dell'Organo di Amministrazione sono assunte a maggioranza dei presenti.

Il potere di rappresentanza attribuito agli Amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 9

(Presidente)

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione - nei rapporti interni e in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

Il Presidente è eletto in seno all'Organo di Amministrazione.

Il Presidente dura in carica quanto l'Organo di Amministrazione e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Organo di Amministrazione.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato dell'Organo di Amministrazione, il Presidente convoca l'Organo di Amministrazione per la nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e l'Organo di amministrazione, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 10

(Organo di controllo e revisione legale)

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dal D.Lgs.117/2017, Codice del Terzo Settore.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili. All'organo di controllo sono attribuiti i poteri ed i doveri previsti dalla legge e dai regolamenti. L'organo di controllo opera e funziona nel rispetto dell'art. 30 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da Revisori Legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai Sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 11

(Patrimonio)

Il patrimonio dell'Associazione – comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate – è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale..

Fanno parte del patrimonio, oltre quello iniziale costituito dalla totalità dei conferimenti degli Associati in sede di costituzione, anche le risorse economiche e finanziarie provenienti da:

- Contributi ed elargizioni degli aderenti (es. quote di iscrizione, quota annuale, ecc.);
- Eventuali contributi straordinari che il Consiglio Direttivo riterrà di dover richiedere ai soci per far fronte ad esigenze non previste;
- Contributi dei privati;
- Contributi di enti pubblici e privati;
- Attività marginali di carattere commerciale;

- Donazioni e lasciti testamentari;
- Rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
- Proventi derivanti da proprie iniziative;
- Rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'organizzazione a qualunque titolo;
- Raccolta di fondi effettuata in conformità alla legge e ai regolamenti;
- Ogni altra entrata che vada ad incrementare il patrimonio dell'Associazione.
- Nonché dalle attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore

I fondi sono depositati presso l'istituto di credito stabilito dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione può ricevere erogazioni liberali in denaro e donazioni, previa delibera di accettazione dell'Assemblea che determina anche modalità e tempi della loro utilizzazione per i fini istituzionali.

L'Associazione può inoltre ricevere eredità e legati previa delibera dell'Assemblea ordinaria di accettazione, con beneficio di inventario, in cui vengono stabiliti modalità e tempi di utilizzo dei beni ricevuti e delle loro rendite esclusivamente in conformità alle finalità previste nell'atto costitutivo o nello statuto.

L'Associazione ha l'obbligo di utilizzo del patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

ART. 12

(Divieto di distribuzione degli utili)

Ai fini di cui al precedente art. 12, l'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri Associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

ART. 13

(Bilancio di esercizio)

L'Associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno.

Esso è predisposto dall'Organo di Amministrazione, viene approvato dalla Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

L'Organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Al ricorrere delle condizioni di legge e di regolamento, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

ART. 14

(Bilancio sociale e informativa sociale)

L'Associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet o nel sito della rete associativa alla quale aderisce gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di Amministrazione e controllo, ai Dirigenti e agli Associati, nonché eventuali contributi pubblici ricevuti.

L'Associazione deve redigere, depositare presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e pubblicare il bilancio sociale nel proprio sito internet o nel sito della rete associativa alla quale aderisce.

ART. 15

(Libri)

L'Associazione deve tenere i seguenti libri:

- Libro degli Associati, tenuto a cura dell'Organo di Amministrazione;
- Registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di Amministrazione;
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di amministrazione, tenuto a cura dello stesso organo;
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo, tenuto a cura dello stesso organo, se istituito;
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono, se istituiti

Gli Associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi secondo la seguente modalità: libera consultazione presso la sede dell'Associazione.

ART. 16

(Volontari)

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'Associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'Associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di Amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario. Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 11779.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione.

ART. 17
(Lavoratori)

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati.

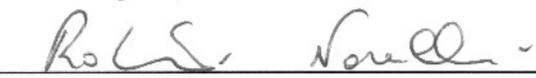
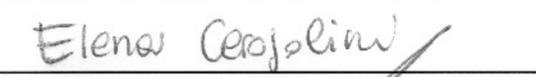
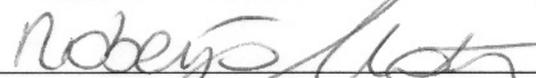
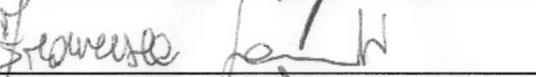
ART. 18
(Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo)

In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Organismo competente ai sensi del D.Lgs. 117/2017, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o a fini di utilità sociale, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

ART. 19
(Rinvio)

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice Civile.

	Nome	Cognome	Firma
1	Tiziana	Camorri	
2	Roberto	Norelli	
3	Elena	Cerofolini	
4	Roberta	Mazzoni	
5	Marco	Papini	
6	Francesca	Sonnati	
7	Constantin	Muliu	